

primi anni senza importunar l'autorità Publica ad accordar suffraggi per viver a carico della Cassa.

Contempo a mag.e bene della Provincia, che vā sempre annesso al real servizio di V.a Serenità, che provviste, e collocate che fossero nella Dalmazia queste cinquanta sei famiglie Albanesi; verebbe in tal modo a soddisfarsi trà li capi di esse il desiderio che manifestano di aver possesso in terre per non temersi, che abbiano a dar ascolto a seducenti discorsi, magnificanti li comodi e li benefizj, che si offeriscono a chi volesse emigrar in Esterno stato; e si avrebbe di più fondamento dà sperare che altre persone ancora della Turca Albania s'introdurebbero in seguito inosservate nelle Tenute Publiche con quelli vantaggi, che porta naturalmente secco l'aumento della popolazione. Se però la sapienza Publica ne suoi provvidi consigli trovasse conferente che le famiglie Albanesi ricoverate ora alle Bocche avessero proprio domicilio, e Terre in concessione nella Dalmazia in vista alla Religione Cattolica, che tutte professano e al abitudine di esser educati e cresciuti fra lidi e marina giudicherei opportuno che si assegnasse a medesimi abitazione nelle Isole. Le superiori di Curzola, Lesina, e Brazza non sono certamente abbitate rapporto alla loro estesa. Ma non essendo poi agevole cosa a convenirsi spazio sufficiente, e addattato alle Famiglie Albanesi sunominate in alcuna di dette Isole, senza che qualificata Figura si riducca sul luoco a esaminar le situazioni, e prender le misure sempre difficili per procedere alla spartizione delle Terre; senza disgusto, e aggravio dei Vecchi abitanti; sembra alla mia divozione, che si potrebbe accomodar li supplicanti concedendo alli medesimi lo scoglio di Torcola. Questa è un Isola Deserta di dodeci miglia di circuito, e annoverata fra le rendite della Comunità di Lesina, abbandonata, e senza abitatori serve ora solamente per alcuni mesi dell'anno a pascolo di pochi animali quadrupedi. Per ridur a coltivazione lo scoglio medesimo vi si richiede forze di uomeni, e della spesa.

Li contadini di Lesina sittuati fra spazij abondanti che sono già a coltura non hanno mai pensato, ne s'induranno in alcun tempo a impiegar travagli per render fruttifero lo scoglio medesimo discosto 18 miglia dal proprio continente. La Publica generosa munificenza fin dal 1421, che accolse la dedizione della città di Lesina, accordò con spedizioso indulto alla medesima il maneggio Economico delle Dogane, e delle rendite de' Beni Comunali trà quali è compreso lo scoglio di Torcola. Certo D.^r Lupis ha potuto sortire in vista del suo abbandono colli assensi dell'Ecc.^o Senato l'anno 1741 Investita dello scoglio medesimo, coll'annuo Canone di lire cento. Ma l'Ecc.^a Inquisitorial Magistratura in Provincia sopra le istanze de' Capi della Comunità di Lesina l'anno 1749 avendo esteso le provide sue investigazioni sopra tal concessione, venne a riconoscerla diffettosa in via di Ordine, e poi comparì giustamente al riflesso di que tre prestantissimi soggetti ultraneo alla condizione di un cittadino di Provincia il possesso di un Estesa di dodeci miglia. Conobbe agevolmente la virtù degli Eccel.mi Inquisitori, che il Lupis non poteva mai esser in grado di mettere a coltura quel scoglio e s'avvide, che nella Investitura procuratasi egli tendeva al solo lavoro di poche terre fissando il suo maggiore interesse nel